

CONTROINAP NO OCS

APPELLO PER UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PER IL 21 APRILE

SONO FASCISTI E DELLA PEGGIORE RAZZA

Con la campagna di revisionismo storico di queste settimane il centro destra bolognese ha gettato la maschera (se ancora ce ne fosse stato bisogno). Tutti hanno capito quali siano i valori a cui fanno riferimento forze politiche e liste civiche come Forza Italia, Alleanza Nazionale e La Tua Bologna.

Le cose che si sono sentite in consiglio comunale non possono generare equivoci:

- La cancellazione dallo statuto comunale del riferimento alla Resistenza;
- La dichiarazione del capogruppo di Forza Italia Garagnani sul fatto che la lotta di liberazione sarebbe stata utilizzata dai comunisti per sostituire una dittatura con un'altra ben più feroce.
- La proposta, sempre del capogruppo di FI, di eliminare la festa nazionale del 25 aprile per sostituirla col 18 aprile 1948 (perché sarebbe dalla vittoria della Democrazia Cristiana contro il Fronte Popolare che nacque la Repubblica Italiana).
- Le proposte di Galeazzo Bignami di Alleanza Nazionale di sostituire i nomi delle strade: Viale Lenin con Giovanni Gentile (il filosofo del fascismo), Via Stalingrado con Pericle Ducati (il rettore dell'Università di Bologna durante il fascismo), i Giardini Francesco Lorusso con lo studente di destra Ramelli.
- La gazzarra fatta, prima da Scavone di Forza Italia e poi dall' "ultimo giapponese" Rocco di Torrepadula, per non dedicare un'aula universitaria alla memoria di Francesco Lorusso, perché un "eversivo".

Ora la destra è stata costretta dalla mobilitazione a una "pausa di riflessione", ma è nelle sue azioni di governo di questi mesi, nella sua arroganza a voler "comandare" infischiosene dei più elementari principi del confronto politico, che emerge la sua concezione della democrazia.

FASCISTI ANCHE SE TRAVESTITI

Qualunque sia il travestimento di chi alimenta razzismo, antisemitismo e xenofobia, dal doppio petto di Alleanza Nazionale ai bomber di Forza Nuova, dalle camicie verdi della Lega ai papillon di Forza Italia, unica è la strategia: alimentare la paura sociale, per far passare un grande disegno di restaurazione sociale fondato sull'integralismo dell'assoluta libertà del mercato, dell'identità della razza, del fondamentalismo cattolico.

I bersagli di questa "destra plurale" sono gli immigrati, i poveri, i diversi, le donne, chi lotta per una diversa qualità della vita e della libera scelta di disporre del proprio corpo.

La giunta Guazzaloca e la maggioranza che la sostiene, in questi venti mesi di governo della città, ha fatto vedere come intende affrontare il problema dell'emarginazione sociale. I ghetti in cui sono costretti a vivere tanti immigrati sono in uno stato di totale abbandono. Valgano per tutti gli esempi del Centro per i Pakistani di via Guelfa, il centro per i Magrebini dell'Arcoveggio e i due campi profughi del Trebbo e di Santa Caterina di Quarto (dove, poco meno di un anno fa, il 3 aprile 2000, due bambini rom morirono arsi vivi nel rogo della loro roulotte).

Quando, lo scorso anno, nacque la Rete Contropiani No Ocse, scegliemmo di mettere al centro della nostra riflessione e del nostro intervento politico il tema dei diritti di cittadinanza, non immaginavamo di doverci misurare con la barbarie del "vecchio" fascismo. Avevamo il problema di sconfiggere, piuttosto, quel nuovo fascismo postmoderno connesso alle forme unilaterali della globalizzazione, quello che inneggia alla assoluta libertà di spostamento e di circolazione per merci

e capitali, mentre la nega arbitrariamente a uomini e donne i cui corpi vengono imprigionati, oltre ogni parametro giuridico nei Centri di Detenzione Temporanea per migranti (come quello che si sta costruendo nella ex caserma Chiarini, in via Mattei).

Ma, oggi, vecchie e nuove forme di fascismo si legano nei provvedimenti di questa Giunta. Un esempio per tutti: l'8 marzo scorso due profughi kosovari (un nonno e un ragazzo di 14 anni, membri di una famiglia di 11 persone in cui lavora solo il padre) sono stati "acciuffati", mentre vendevano mimose per strada, dalle ronde dell'assessore/commissario di AN Raisi e gli stata comminata una multa di 10 milioni a testa.

FORTI CON I DEBOLI, DEBOLI CON I FORTI

Le dimostrazioni muscolari con i soggetti più deboli sono il fiore all'occhiello di questa Giunta che, invece, è sempre più asservita ai poteri forti della città. In primo luogo, alla lobby dei costruttori che sta determinando, per Bologna, un futuro di mattoni e cemento, senza che sia minimamente affrontato il grave problema della casa che colpisce gli strati più poveri della popolazione.

Per queste ragioni, facciamo appello a tutti coloro che hanno a cuore la tolleranza, la democrazia, la convivenza tra persone diverse, affinché non rimangano indifferenti.

**TUTTE E TUTTI IN PIAZZA
IL PROSSIMO 21 APRILE
ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
DI BOLOGNA DAI NAZIFASCISTI**
**Con la stessa forza e determinazione con
cui ci siamo stati il 13 maggio dello
scorso anno contro Forza Nuova e nelle
giornate del Vertice Ocse.
Torniamo in piazza con gli stessi
contenuti con cui siamo andati a Praga, a
Nizza, a Trieste, a Napoli e alla Marcia
Zapatista in Messico.**

**CONTRO VECCHI E NUOVI FASCISMI
PER LA GLOBALIZZAZIONE DEI DIRITTI**

NO PASARAN!!!!!!

Stampato in proprio in via Zamboni 33